

# O A S I

## Z O N E D I C O N T A T T O

Mostra collettiva di Nicole Bolpagni, Enrico Cattaneo, Lorenzo Lunghi, Marco Rossi, Pietro Vitali  
A cura di Nicole Bolpagni, Linda Carluccio, Giuditta Colombi.

### **Bunker Vittorio Arrigoni, Brescia**

11 – 26 gennaio 2020

#### OPENING

11 gennaio, dalle 18:00 alle 22:00

#### **Statement**

*Oasi, per definizione, è un insediamento umano che in condizioni geografiche ostili utilizza le risorse localmente disponibili, al fine di dare vita ad un'area fertile e autosostenibile: un ambiente fecondo in contrasto con l'aridità limitrofa.*

*Oasi è zona di contatto, luogo di contaminazione in cui diversi immaginari si intrecciano dando vita ad un habitat sotterraneo, in bilico tra realtà e illusione.*

*Oasi è rifugio effimero e miraggio agognato, un paradosso che emerge dal sottosuolo e invade il reale, diramandosi nello spazio urbano.*

#### **Descrizione progetto**

OASI – zone di contatto è un progetto espositivo a cura di Nicole Bolpagni, Linda Carluccio, e Giuditta Colombi, che dallo spazio Bunker Vittorio Arrigoni emerge espandendosi nel quartiere Carmine di Brescia, coinvolgendo rispettivamente Matrici Aperte e Spazio Arte Duina.

Il bunker diventa così un'area fertile all'interno di un centro urbano, un habitat in cui linguaggi e identità artistiche eterogenee riescono a convivere come parti distinte ma imprescindibili di un'unica dimensione.

Il pubblico ha la possibilità di vivere un'esperienza immersiva e evocativa, e riflettere su come sia possibile mantenere la propria individualità e al tempo stesso entrare in simbiosi con quella degli altri.

Nel rifugio antiaereo di Brescia entrano in contatto i lavori di cinque artisti emergenti dalle ricerche sperimentali: Nicole Bolpagni, Enrico Cattaneo, Lorenzo Lunghi, Marco Rossi, e Pietro Vitali espongono opere intermediali dando vita ad un ambiente in bilico tra realtà e illusione.

Scopo ultimo del progetto è fare in modo che la riflessione e l'immaginario alla base della mostra, si possano estendere idealmente alla zona del Carmine. Intento che è stato possibile realizzare grazie alla disponibilità di Matrici Aperte e Spazio Arte Duina che per l'occasione si sono resi disponibili ad ospitare i laboratori paralleli alla mostra.

Attraverso l'utilizzo di tecniche come la gum print e la pittura ad olio non tradizionale, i partecipanti hanno la possibilità di creare alcuni esemplari di piante immaginarie che, come in un'oasi, convivranno nel rispetto delle loro differenze all'interno di un'erbario fantastico. Il risultato finale sarà un libretto costituito dall'assemblaggio delle produzioni dei partecipanti, cucito da un filo capace di legare ogni

identità in un esito collettivo.

OASI - zone di contatto si manifesta come un grande ambiente sotterraneo scandito da ritmi di pieni e vuoti, da zone particolarmente buie ed altre più luminose.

L'allestimento viene ideato in relazione all'insidiosa struttura architettonica del rifugio, in cui gli artisti operano attraverso un approccio site specific.

A partire dalle prese elettriche si estende l'opera di Lorenzo Lunghi che modifica l'originale funzione di alcuni dispositivi tecnologici per dare vita a trappole scultoree in grado di produrre una fiamma micro-elettrica, allusione al focolare primitivo. Percorrendo i corridoi del bunker, alterati da Enrico Cattaneo attraverso un'installazione dal carattere scenografico, emerge dalla polvere di cemento una vegetazione fittizia, astuta mimesi del reale. Tale ambiguità formale si può ritrovare in maniera differente anche nell'opera di Pietro Vitali che indaga la zona di contatto dell'intercapedine rendendo il vuoto un elemento architettonico. Tra questi lavori fortemente sperimentali si insinua il linguaggio sfuggente e frenetico di Marco Rossi che si diffonde nello spazio con lavori pittorici parietali e proiezioni di video in stop motion: un vero e proprio intreccio tra vissuto, immaginazione e memoria. La stessa necessità espressiva e diaristica si lega fortemente alla ricerca di Nicole Bolpagni che chiude il percorso della mostra: all'interno dell'unica stanza all'interno del rifugio, prende vita una sorta di camera oscura intima ed onirica, che si materializza in terza dimensione direttamente dall'immaginario dei suoi taccuini, presenti all'esterno dello spazio.

### **Informazioni sugli artisti**

Nicole Bolpagni (Desenzano del Garda, 1992) si laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo. Attualmente sta conseguendo la laurea specialistica in Comunicazione e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Enrico Cattaneo (Bergamo, 1989) si laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara e attualmente lavora presso il Teatro alla Scala di Milano.

Lorenzo Lunghi (Crema, 1993) dopo essersi laureato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara, si trasferisce a Ginevra dove studia Arti Visive.

Marco Rossi (Calcio, 1987) consegue la laurea triennale e specialistica nel corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera e attualmente è professore di Arte e Immagine della scuola secondaria di primo grado.

Pietro Vitali (Lecco, 1994), laureato in Pittura presso l'Accademia G. Carrara di Bergamo, lavora tra Italia e Spagna come street artist.

### **Informazioni curatori**

Nicole Bolpagni (Desenzano, BS – 1992) vive e lavora a Brescia. Artista visiva, si laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo. Si interessa alle tendenze artistiche contemporanee e le utilizza per trasmettere la sua poetica attraverso workshop e attività didattiche. È laureanda nel biennio specialistico di Comunicazione e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Linda Carluccio (Mesagne, BR – 1993) vive a Brescia. Ha studiato Arti Visive al DAMS di Bologna e ha collaborato con la Galleria Civica di Modena per allestimenti e attività di rassegna stampa. Attualmente sviluppa personali ricerche per la selezione di giovani artisti emergenti, al fine di creare una rete in ottica curatoriale. È laureanda nel biennio specialistico di Comunicazione e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Giuditta Colombi (Gavardo, BS – 1993) vive e lavora a Brescia. Si laurea in Scienze e Tecnologie delle Arti e dello Spettacolo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Ha collaborato con la Galleria Colossi Arte Contemporanea e con il MART di Trento e Rovereto. Interessata specialmente all'arte contemporanea, punta ad intraprendere un percorso didattico e curatoriale. È laureanda nel biennio specialistico di Comunicazione e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

### **Informazioni sede espositiva**

Lo Spazio Bunker di via Odorici, nel cuore del quartiere Carmine di Brescia, è un rifugio anti aereo del 1944 dedicato nel 2018 al militante pacifista Vittorio Arrigoni. Riqualificato in funzione di spazio espositivo, il bunker punta ad essere un luogo deputato alla cultura e alla sperimentazione artistica.

### **Informazioni pratiche**

Spazio Bunker Vittorio Arrigoni  
Via Federico Odorici, 6, 25122 Brescia BS

Numeri telefonici responsabili progetto:

Nicole Bolpagni +39 348 346 4327

Linda Carluccio +39 338 851 6461

Giuditta Colombi +39 333 812 4090

Orari di apertura:

Giovedì – domenica: 17:00 – 20:00

Gli altri giorni su prenotazione.